

Preneste nel mondo

Nell'anno appena trascorso, alcuni reperti archeologici di Palestrina sono stati esposti in due grandi mostre: a Parigi e a Montreal. A Parigi, per la mostra "Gli Etruschi e l'Europa" che si è tenuta presso la sede del Grand Palais dal 19 settembre al 14 dicembre, sono stati esposti alcuni grandi calderoni di bronzo provenienti dal Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia; a Montreal (Canada), in occasione delle celebrazioni per il 350° anniversario della sua fondazione, un'altra grande mostra dedicata alla civiltà romana dalle origini al tardo impero, ha riunito opere d'arte, provenienti per lo più dai musei di Roma, Napoli e Firenze, e tra queste alcuni oggetti del VII-VI sec. a.C. delle tombe principesche, cosiddette orientalizzanti, di Cerveteri e Palestrina. Palestrina, dunque, in evidenza in due grandi mostre internazionali alle quali hanno fatto conoscere, ancora di più, ai moltissimi visitatori le ricchezze archeologiche da essa provenienti. Dopo la grande ricostruzione del tempio della Fortuna, emerso dalle macerie

della guerra, ad opera dell'arch. Fasolo e dell'archeologo Gullini nei primi anni cinquanta, l'interesse degli studiosi per Preneste era venuto calando, ma in questi ultimi anni c'è stato un risveglio dell'archeologia prenestina: sono stati organizzati dal Comune due importanti convegni di studi, sull'urbanistica e sulla necropoli, cui è seguita la pubblicazione degli Atti; inoltre, dopo molti anni e dopo il clamoroso furto, sono state riaperte al pubblico alcune sale del Museo Archeologico con l'esposizione di nuovi reperti scoperti recentemente nella necropoli della "Selciata". Altre sale dei piani superiori, tra cui quella del plastico della ricostruzione del tempio e quella del "mosaico nilotico", sono in restauro e si spera siano riaperte al più presto. Speriamo quindi che questo interesse continui e porti nuovi benefici al settore archeologico della nostra cittadina, per troppo tempo trascurato.

Angelo Pinci